

Cardiopatie congenite
CARDIOPATIE CONGENITE

Un messaggio dei neonatologi ai futuri genitori

Sono attorno a 4000 i neonati in Italia che, ogni anno, nascono con un'anomalia del cuore e/o dei grandi vasi, già presente durante la vita fetale, patologie che rappresentano il 40% di tutti i difetti congeniti, provocando circa il 4% dei decessi in epoca neonatale (primi 28 giorni di vita).

Ecco che la Società Italiana di Neonatologia e la Società Italiana di Cardiologia Pediatrica e delle Cardiopatie Congenite, lancia un messaggio ai futuri genitori, per sensibilizzarli a una corretta prevenzione. Le cardiopatie congenite talvolta possono essere diagnosticate durante la gravidanza. Le ecografie di primo livello sono in grado di identificarle in circa il 50-60% dei casi. Se emerge un sospetto, i futuri genitori saranno indirizzati ad eseguire una ecocardiografia fetale, la quale aumenta notevolmente la percentuale di casi individuati.

La diagnosi postnatale pone in qualche caso delle difficoltà. Anche in presenza di cardiopatia, il neonato può presentare un periodo di benessere, più o meno lungo, in relazione al tipo di malformazione cardiaca. Durante la gravidanza il feto ha una circolazione del sangue molto diversa da quella postnatale, fattore che contribuisce, in molti casi, a limitare o neutralizzare l'effetto patologico dell'anomalia cardiaca. Questa può rendersi evidente a distanza di ore o giorni dalla nascita, quando si completa il modello circolatorio postnatale, con l'insorgenza dei primi segni clinici (distress respiratorio, cianosi, bassa portata cardiaca). In caso di sospetto di cardiopatia congenita, l'ecografia cardiaca neonatale resta l'esame di prima scelta. Per tale motivo il ruolo del neonatologo nei primi giorni di vita è fondamentale.



La prima infanzia periodo cruciale per lo sviluppo del cervello

Un messaggio ai neonatologi ai futuri genitori

Farmaco biotecnologico per forma rara di anemia

Problema di salute pubblica Fare emergere il sommerso